

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A) ANNO 2021

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

CONTESTO - Nel distretto di Faenza, come su tutto il territorio regionale e nazionale, il disagio giovanile che spesso trovava origine dal vissuto scolastico dei ragazzi, oggi, in epoca "COVID", risulta essersi acuito. Alle carenze ed ai ritardi formativi oltre che dispersione ed abbandono scolastico si sono aggiunti ansia, depressione e stress post traumatico collegati al COVID. Imperativo diventa ridurre l'impatto a lungo termine sui nostri giovani.

I ragazzi nella fascia di età 14-16 anni sono oggi maggiormente esposti al rischio, specie quando si tratta di giovani "bloccati" alla scuola secondaria di primo grado a causa delle proprie fragilità personali, relazionali e di apprendimento. Stessa criticità può presentarsi più accentuata quando si tratta di giovani immigrati di prima generazione. La scuola rimane uno dei luoghi e strumenti maggiormente idonei all'integrazione e allo sviluppo di una cittadinanza attiva, se l'esperienza che i giovani fanno è positiva e soddisfacente. Quando però l'ambiente scolastico non riesce a rappresentare un luogo di crescita e sviluppo per alcuni dei nostri ragazzi "fragili", è il territorio che deve attivarsi di concerto con le scuole.

ESPERIENZA - Il progetto parte proprio da qui: una sinergia consolidata nel tempo con gli agenti più rappresentativi della "comunità educante", ossia scuola, famiglia, istituzioni, volontariato e impresa al fine di promuovere il loro benessere e collaborare alla costruzione della coesione sociale della comunità. Ambito di azione del progetto: benessere ed accoglienza di quei soggetti che sono più svantaggiati ed il loro reinserimento sociale. L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che per riuscire in ciò è necessario creare sempre più occasioni di crescita e partecipazione attiva per i ragazzi e le loro famiglie di provenienza. Quel che ci muove è la ricerca di una comunità viva e solidale, soprattutto per coloro che vivono il disagio in prima persona.

Obiettivi del progetto

- 1)** Mettere al centro l'adolescente e accoglierlo come parte attiva della comunità educante (famiglia, scuola, istituzioni, ed impresa);
- 2)** favorire il benessere degli adolescenti attraverso azioni educative tra pari e la valorizzazione del protagonismo dei ragazzi, in un'ottica di condivisione;
- 3)** stimolare la scoperta delle proprie capacità in ambiti diversi dalla scuola ed in parte attraverso la ri-scoperta della cultura della tradizione manuale ed artigianale, divenuta impresa a tutti gli effetti.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I ragazzi sono coinvolti attraverso la scuola, insieme alle loro famiglie, per essere inseriti all'interno del tessuto produttivo del territorio.

La scuola individua i ragazzi destinatari dei percorsi, successivamente la Scuola e la cooperativa coinvolgono la famiglia ed il ragazzo nella definizione del percorso di Scuola in Bottega. Il ragazzo accompagnato da un tutor comincerà il percorso di Scuola in Bottega. Le aspirazioni, le motivazioni, la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie abilità "manuali" sono il centro

dell'azione educativa del percorso di Scuola in Bottega. Al termine del percorso il ragazzo accompagnato dal suo Maestro di Bottega (l'imprenditore) restituirà alla Classe il percorso fatto.

Il progetto parte con un conferimento di incarico "pubblico": il dirigente assieme al Sindaco consegnano al ragazzo i dispositivi di protezione da usare in azienda durante una conferenza stampa organizzata nelle sale Comunali.

Il percorso in azienda è accompagnato da momenti di formazione esperienziale e di confronto tra i vari ragazzi che partecipano al progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le **modalità di attuazione** del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché **l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti** a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto vuole valorizzare le abilità dei ragazzi attraverso il coinvolgimento di artigiani e maestri di bottega. In orario scolastico, andando in bottega, potranno già cominciare a scoprire e a mettere a frutto i propri "talenti", prendendo coscienza del fatto che vale la pena terminare il percorso scolastico e magari continuare il percorso formativo (che spesso i ragazzi sbagliano a scegliere) partendo da quanto sperimentato in bottega. Tra gli aspetti dunque di maggior impatto ed efficacia del progetto: l'attivazione di laboratori in orario scolastico al di fuori delle mura della scuola; l'equiparazione dell'attività svolta con gli artigiani e i maestri di bottega a una qualsiasi altra materia (attraverso il dialogo tra insegnante e tutor il percorso in Bottega diviene viene valutato in consiglio di classe e, per gli studenti del terzo anno, diventa materia di esame; l'accesso ad una forma di orientamento professionale e formativo capace di intrecciare il saper fare, il sapere e la conoscenza di sé (come accadeva un tempo con i "ragazzi di bottega" e gli apprendisti che entravano giovanissimi nel contesto produttivo). Sperimentare e sperimentarsi in contesti diversi dalla scuola e di confronto con il mondo adulto, specie se si tratta di ragazzi con trascorsi di insuccesso scolastico, rappresenta per loro un modo per guardare se stessi da un altro punto di vista, rispetto ai consueti percorsi di ri-motivazione e di orientamento, e in particolare la possibilità di prendere consapevolezza dei propri "talenti". Intento principale è quindi quello di migliorare le condizioni individuali dei minori e delle loro famiglie così che possano vedere nei propri ragazzi capacità talvolta latenti o sconosciute. L'apprendimento tradizionale, specie per alcuni giovanissimi a rischio allontanamento scolastico o in condizioni di apatia e scoraggiamento, spesso non riesce a rispondere alle loro necessità e fragilità.

La Scuola in Bottega continua ad essere innovativo rispetto al contesto territoriale perché coinvolge tutti gli istituti scolastici del territorio, perché è strutturato nella forma di un intervento efficace e puntuale che nasce da un lavoro di partnership che ogni anno coinvolge sempre nuovi soggetti nella rete della comunità educante. Scuola, famiglia, profit, non profit e istituzioni si stanno strutturando in una rete sempre più preziosa per il territorio.

Le fasi di realizzazione del progetto:

FASE 1: creazione gruppo di lavoro ed individuazione dei beneficiari da coinvolgere. Dirigente scolastico, responsabile di Progetto, insegnanti, ragazzi e famiglie lavorano insieme per la stesura del progetto di ciascun alunno; **FASE 2:** sulla base di quanto emerso in fase 1 i soggetti partner del profit e non profit e la scuola vengono coinvolti nella scelta della BOTTEGA (e se fosse necessario nella ricerca di nuove Botteghe che rispondano alle necessità motivazionali e formativi emerse in fase 1), ovvero sede del percorso laboratoriale del ragazzo. Definizione e condivisione del progetto (date, modalità di svolgimento del percorso laboratoriale e luogo) con la famiglia. **FASE 3:** svolgimento della bottega con il coinvolgimento di imprenditori, maestri di bottega, tutor ed

nell'azienda (laboratorio); condivisione patto formativo e di apprendimento delle norme specifiche di sicurezza sul lavoro; realizzazione mansioni pratiche in affiancamento e supervisionati dal tutor/esperto in azienda; momenti di riposo e di tipo relazionale con compagni ed operatori; riordino luoghi di lavoro; cura di sé e rapporto con i colleghi; resoconto della giornata e dell'esperienza con l'aiuto del tutor educativo affiancato al giovane. Al termine dell'intero periodo del percorso laboratoriale, tutti i ragazzi "restituiranno" ai loro compagni i risultati del proprio progetto, attraverso una presentazione in aula. Il materiale prodotto verrà poi utilizzato nella valutazione scolastica di fine anno e, per i ragazzi di terza classe, i contenuti appresi durante i corsi costituiranno oggetto di valutazione anche per l'esame di licenza media. I percorsi di Bottega che si andranno ad attivare sono 15. I percorsi in Bottega sono così articolati: 8/10 giornate in Bottega per ciascun ragazzo e 2/3 momenti di lavoro di gruppo e di condivisione dell'esperienza per sostenere e favorire il raggiungimento dell'obiettivo 2 (la contaminazione dell'esperienza tra i ragazzi, quando è guidata e sostenuta, rappresenta un grande aiuto per il successo del percorso ed il raggiungimento degli obiettivi finali). **FASE 4 (trasversale):** Pubblicizzazione dell'esperienza a partire da una conferenza stampa iniziale per ragazzi, dirigenti scolastici ed imprenditori quale passo fondamentale per la valorizzazione ed il coinvolgimento degli studenti. Momento formativo sull'uso del DPI di ciascuna Bottega e consegna ai ragazzi di DPI e Divise di Lavoro (la cura dei dispositivi di protezione individuale e delle divise è un passo importante nel percorso delle Botteghe attraverso il quale i ragazzi sentono di far parte del mondo del lavoro e cominciano a diventare attori protagonisti. Monitoraggio/Valutazione iniziale e finale oltre che in itinere al progetto;

Le 4 fasi del progetto si sviluppano sull'intreccio di attività agite dai diversi partner (scuola, impresa, volontariato, famiglia): valutazione, analisi e confronto su esperienza ed apprendimento; strutturazione di laboratori per l'inserimento; orientamento ed accompagnamento individuale; valutazione finale dell'operazione. **Il tutto in pieno affiancamento ed integrato alla normale attività didattica.**

La scuola in Bottega è oggi un intervento capace di raggiungere gli obiettivi fissati per la lotta all'abbandono scolastico e il raggiungimento del successo formativo grazie ad una comunità educante coesa e capace di lavorare in team. La scuola in Bottega riceve il Premio Marco Biagi – Il Resto del Carlino, nel 2017 e ha visto coinvolti negli anni i Comuni di Faenza, Brisighella e Fusignano, tutti gli Istituti comprensivi di Faenza compresa la Fondazione Marri S. Umiltà, l'Istituto comprensivo di Brisighella e Fusignano, la Scuola professionale Persolino-Strocchi e oggi fanno parte della rete profit 14 aziende.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi di realizzazione delle botteghe:

- i locali aziendali delle imprese e degli artigiani coinvolti,
- le aule della scuola per gli incontri con le famiglie, i ragazzi e la restituzione finale;
- per i momenti di condivisione dell'esperienza raggiungeremo dei "luoghi "belli" dove si sono già in atto esperienze di Bottega importanti (partner regionali e nazionali del progetto). Per il dettaglio fare riferimento al punto "INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE".
- per l'avvio del progetto utilizzeremo le sale Comunali del Comune di Faenza.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti del progetto sono i minori coinvolti nei percorsi laboratoriali di bottega e le loro famiglie: 10 minori.

Destinatari indiretti: 270 minori. I compagni di classe dei ragazzi coinvolti nelle Botteghe e gli alunni delle classi terze che parteciperanno ai momenti di condivisione (cfr. fasi 3 e 4). Tali momenti rappresentano per questi ragazzi dei momenti di contatto diretto con “i maestri d’arte” e gli imprenditori del tessuto produttivo locale. La possibilità è di poterli vivere come momenti importanti di orientamento e contaminazione con la realtà locale nella quale vivono, studiano e nella quale lavoreranno.

Nella dinamica di contaminazione con il tessuto produttivo locale che questo progetto porta con sé sono da considerarsi come destinatari indiretti anche gli imprenditori, gli artigiani in quanto soggetti attivi e promotori del volontariato di impresa.

Il risultato atteso dalla realizzazione di questo progetto è che migliori il vissuto scolastico per i destinatari delle Botteghe (ritornino a scuola, se non ci andavano più, per raggiungere la licenza media) e per i loro compagni di scuola aiutandoli nella scelta del percorso formativo successivo. Questo risultato porta con sé il raggiungimento dei 3 obiettivi che ci eravamo prefissati.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici) (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I partner che oggi si sono coinvolti e sono partner per la realizzazione delle botteghe sono:

- Unione della Romagna Faentina con l’assessore alla Scuola del Comune di Faenza ed i servizi sociali associati.
- l’Istituto Comprensivo “D. Matteucci” con sede in via Martiri Ungheresi, 7 a Faenza (RA);
- l’Istituto Comprensivo Statale Carchidio Strocchi, con sede in via Francesco Carchidio, 5 a Faenza (RA);
- l’Istituto Comprensivo Statale Faenza San Rocco, con sede in via Ravegnana 73 a Faenza (RA);
- l’Istituto Comprensivo Statale Europa, con sede in via degli Insorti 2 a Faenza (RA);
- Fondazione Marri S.Umiltà. Le scuole, con sede in via Bondiolo 38 a Faenza (RA);
- Pasticceria Cenni con sede in Piazza Martiri della Libertà 29 a Faenza (RA);
- Piadineria La Sociale Aps/Ets con sede in via D’Azzo Ubaldini 13 a Faenza (RA);
- l’Azienda Agricola Morini Germano e altri s.s., sita in via delle larghe 34 a Faenza (RA);
- la falegnameria Totem E Tabu' Snc Di Drei Reggi E Frassinetti, sita in via S. Pier Laguna, 18 a Faenza (RA);
- l’azienda agricola Leone conti sita in via pozzo 1, Santa Lucia a Faenza (RA);
- il centro di solidarietà di Faenza sito in via Mameli 1/6 a Faenza;
- diverse parrocchie della diocesi di Faenza Modigliana;
- l’associazione nazionale Santa Caterina da Siena con i suoi soci sparsi su tutto il territorio nazionale.

A questi partner si aggiungono quanti in questi anni sono già entrati a far parte delle reti e che non sono stati contattati oggi in fase di scrittura ma che saranno contattati ed attivati per i percorsi di Bottega sulla base delle necessità emerse in FASE 1.

Quest’anno si cercheranno di attivare luoghi di Bottega che rispettino i protocolli COVID e che consentano ai ragazzi di restare il più possibile in spazi “aperti”.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Incontri con il Consiglio di Classe e/o con il professore di riferimento: iniziale, in itinere e finale.

Progetto Educativo Individuale (risultato delle Fasi 1 e 2)

Scheda di Valutazione delle Competenze acquisita e dell'esperienza maturata (a cura del tutor e del maestro di Bottega)

Momento di restituzione finale alla classe e slide ppt preparate per l'esame di valutazione.